

1ª Tappa

**Demonte - San Giacomo di Demonte - Colle Valcavera -
fortificazioni della Bandia - Gias Bandia - Gias Chiaffrea - Grange
Bastiera - Gias Mure - Sambuco**

Altitudine partenza	: m. 780
Altitudine arrivo	: m. 1184
Altezza massima	: m. 2416 m (Colle Valcavera)
Dislivello complessivo salita	: m 1636
Dislivello complessivo discesa	: m 1232
% ciclabilità salita	: 100 %
% ciclabilità discesa	: 100 %
Sviluppo percorso indicativo	: 34,9 Km
Tempo indicativo	: 6 ore

Lasciamo Demonte (780 m) dalla piazza Spada per inoltrarci nel Vallone dell'Arma seguendo le indicazioni stradali recuperando subito quota passato un tornante. Superiamo la borgata Genet dando lo sguardo alla Cappella di Sant'Anna e Pietro ed al campanile a sezione triangolare. Si arriva così a Fedio (963 m), piccola borgata che ha ancora visibili le tracce della distruzione dell'ultima guerra. Si prosegue sempre sulla strada principale e passando il bacino artificiale e relativa centrale

*elettrica e lasciando le diramazioni seguendo sempre la via principale, passiamo un ponte in muratura raggiungiamo **San Maurizio (1038 m)** e a breve l'abitato di **Trinità (1187 m)** e dopo un ultimo sforzo a **San Giacomo (1312 m)** dove la sosta*



Foto 07 - La fontana da vigore

alla fontana ci darà sicuramente ristoro (nota: estate 2003 caldo più soffocante degli ultimi anni e il caldo si è fatto sentire anche alle alte quote -vedi foto 07). Da qui la vista inizia ad aprire la spettacolare visuale verso il Monte Omo entrando nella parte alta del Vallone dove i pascoli la fanno da padrone e non sarà difficile incontrare durante il tragitto mucche la pascolo

che sostano direttamente sulla strada, un poco di pazienza e con calma si sposteranno. Il percorso fino a pochi anni fa proseguiva sulla antica mulattiera costruita dai militari per raggiungere il Colle di Valcavera e le vicine fortificazioni della Bandia, ma ora la strada è stata asfaltata e poco più avanti nei pressi delle Case di Caccia ne potremo vedere l'antico percorso con alcuni tornanti ormai non più frequentati sostituiti da un unico tornante più adatto ai mezzi motorizzati di oggi. Ripartiamo lungo un tratto che quasi pianeggiante ci permette di riscaldare di nuovo i muscoli e raggiungere la deviazione che si stacca dal nostro percorso marcato P11

*e poco più avanti una sorgente per raggiungere sulla nostra sinistra i tornanti descritti, mentre noi con un unico e lungo tornante raggiungiamo la mulattiera che porta alle vicine Case di Caccia del Viridio dove consiglio di fare una sosta, sedersi sulla panchina ed ammirare la grandezza del Monte Omo di fronte a noi. Proseguiamo fino al Rifugio privato del Carbonetto a destra e a sinistra alle Grange Cavera entrando in questa ultima parte del lungo Vallone. Alcune trune a forma piramidale fanno da vedetta, insieme alle numerose marmotte, al nostro passaggio che con alcuni tornanti raggiungono la deviazione per il **Colle di Valcavera (2416 m)** La rotabile prosegue lungo il vallone dei martiri mentre noi entriamo a sinistra in un tunnel di roccia bianca e raggiungere il Colle in 50 metri. Si prosegue ora lungo le strade militari che portano alla Bandia scendendo con un tornante e a sinistra possiamo notare una deviazione (marcata con P34) che per il nostro itinerario può interessare visto che porta dalle parti del Gias Chiaffrea, ma non possiamo fare a meno di visitare i ricoveri della Bandia fare una deviazione al vicino Colle d'Ancoccia ed ammirare i pascoli della Margherita e l'imponente mole della Rocca La Meja, così dopo una breve discesa riprendiamo una dolce salita e in poco tempo arriviamo alle fortificazioni del **Colle della Bandia (2408 m)**. Poco prima delle fortificazioni una mulattiera ci porterà al Colle d'Ancoccia ed ammirare la bellezza del paesaggio, vale la pena fare questo sforzo portandoci le bici al fianco che ci tornerà utile per il ritorno in discesa. Ritornati alle fortificazioni facciamo il pieno di acqua alla fonte e ripartiamo per questa lunga e tecnica discesa che nel Vallone della Madonna esprime*

*il massimo per noi biker. Lasciamo la rotabile che prosegue verso il Colle Margherita e quello marcato P34 verso il Gias della Bandia, per inoltrarci nella rotabile più a sinistra che porta verso il **Gias Chiaffrea (2272 m)** ed oltrepassandola ci portiamo verso le **Grange Bastiera (2067 m)** lungo questa rotabile recentemente restaurata ed allargata che però essendo sassosa diventa anche pericolosa se percorsa con velocità, e così fino al **Gias Salè (1969 m)** ed al **Gias Mure (1831 m)**. Da qui inizia un bellissimo percorso in single track con qualche passaggio di notevole difficoltà ma di gran lunga ottimo per i biker che amano la discesa, senza trascurare il lato paesaggistico che ci lascerà a bocca aperta. Così passato il pilone votivo e la baita da poco restaurata seguiamo sui prati che la circondano e recuperiamo il sentiero che con alcuni tornanti e passaggi tra blocchi di pietra arriva ad un bivio per il Colle Piconiera dove possiamo ammirare la bellezza della cascata di fronte a noi. Teniamo la sinistra e seguiamo e scorgiamo il torrente, che d'ora in poi costeggerà il nostro percorso, che si immette in una gola rocciosa scavata nella roccia che culmina con una bellissima cascata. Siamo arrivati in un punto dove i numerosi tornanti ci indicano una parte del percorso molto tecnica, non trascurando di seguire in sicurezza causa il terreno molto sassoso e molto mobile. Passiamo un torrentello ed il sentiero diventa più pulito e veloce per poi recuperare la mobilità dei sassi, passare ad una deviazione (da trascurare) a sinistra per le Grange Ciardoletta ed arrivare ad un ponte dove la strada diventa molto larga. Viene da chiedersi per cosa è stato costruito questo ponte che a prima*

*vista potrebbe tranquillamente sopportare un camion ma dalla parte da dove siamo venuti il percorso è solo un sentiero dove al limite può passare una moto. Poco male svoltiamo a sinistra ed in breve arriviamo ad una segheria che ci indica che siamo arrivati a **Sambuco (1184 m)**.*